



Unione Sindacale di Base - Confederazione
Nazionale

CONTRATTO METALMECCANICI. Tante buone ragioni per combattere il contratto voluto da Federmeccanica



Roma, 03/11/2016

La trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici è alla stretta finale. Dopo un percorso fatto di delegazioni ultra ristrette, in barba alla democrazia ed alla trasparenza, Fim-Fiom-Uilm e Federmeccanica, sono pronte a firmare un contratto che è gradito alle imprese e perfettamente in linea con le indicazioni che arrivano dall'UE, ma che ai lavoratori ed alle lavoratrici riserva solo amare sorprese.

Salario: Fim-Fiom-Uilm hanno già accettato che per il 2016 non ci sia nessun incremento salariale. Inoltre è stato scelto l'indicatore IPCA (Indice prezzi al consumo armonizzato- indice inferiore all'inflazione reale) nel passato osteggiato persino dalla Cgil per l'inaccettabile effetto deprimente sui salari. Nel triennio il recupero salariale sarà parziale rispetto al già pessimo indicatore Ipca:

- 0 per il 2016
- 75% Ipca del 2017 a giugno del 2018
- 50% Ipca del 2018 a giugno del 2019

La polpetta avvelenata del salario assorbibile: stando alle informazioni, i presunti

“incrementi salariali” sarebbero solo virtuali, poiché a partire dal 2017 saranno riassorbiti dai premi strutturali e dagli scatti di anzianità del singolo lavoratore!

Contrattazione Aziendale un involucro vuoto: i padroni hanno deciso di fare il contratto ad ogni costo e sono disponibili a concedere a Fim-Fiom-Uilm il mantenimento formale dei due livelli contrattuali, ma solo alla condizione di ancorare la contrattazione aziendale agli aumenti di produttività e quindi di sfruttamento.

La truffa del Welfare aziendale: FIM,FIOM e UILM decidono di barattare il salario con il pagamento in natura !

Federmeccanica propone buoni spesa, sanità integrativa e aumento della quota Cometa in alternativa a veri aumenti dei salari. Così i padroni raggiungono diversi obiettivi :

- si accaparrano le risorse ricavate dalla destrutturazione del diritto alla sanità e alla pensione pubblica, riducendo così il costo del lavoro
- spendono la metà grazie alla totale detassazione del Welfare aziendale
- aumentano la subordinazione del lavoratore attraverso l'assistenza sanitaria “aziendale”.

(Ma le assicurazioni che gestiranno il welfare aziendale garantiscono le prestazioni generali del servizio sanitario nazionale o piuttosto il loro profitto ?)

Le lavoratrici e i lavoratori che negli anni scorsi si sono battuti in difesa di un vero contratto nazionale oggi troveranno all'interno del rinnovo contrattuale tutta la parte normativa e retributiva negli accordi firmati precedentemente da FIM e UILM. Rinnovi contrattuali che hanno pesantemente colpito la loro condizione di lavoro, dalle deroghe al CCNL, al taglio del diritto alla malattia, alla flessibilità degli orari, agli straordinari comandati, oltre alle nuove norme che limitano il diritto di sciopero e l'esercizio delle libertà sindacali.

Vogliamo un contratto vero e non il contratto di Federmeccanica !

Vogliamo un contratto che rimetta al centro l'emancipazione sociale ed economica dei lavoratori.

Le richieste di Federmeccanica sono da respingere al mittente, occorre rovesciare il tavolo e costruire una piattaforma rivendicativa che risponda agli interessi dei lavoratori contro e fuori ogni compatibilità imposta dagli accordi interconfederali, dai dettami delle imprese, delle ricette depressive dell'UE .

USB Lavoro Privato